

Le pacificazioni senza pace, di cui è piena la storia degli oppressi, in ogni angolo del mondo, sono il naturale corollario dei fluttuanti impulsi identitari, spesso intramati nel coreografico incantamento del Bene e del Male assoluti, ed essenzialmente alimentati dal drammatico equivoco della purezza collettiva, quale valore originario e irrinunciabile per la protezione di ogni società.